

Preannunciato con un comunicato congiunto

I due dirigenti cinesi saranno costretti a dimettersi?

BUCAREST

# Accordo amichevole fra Jacqueline e gli editori

WASHINGTON, 27. «La signora Jacqueline Kennedy e la Casa editrice Harper and Row hanno annunciato questa sera che l'ex First Lady ha deciso di non affrettare i tempi per quanto si riferisce alla sua iniziativa intesa a ottenere dalla magistratura una ingiunzione temporanea per impedire la pubblicazione del libro *Morte di un Presidente*. Questo comunicato è stato diffuso a tarda ora, di poco preceduto da una notizia secondo la quale Jacqueline Kennedy aveva «rinunciato» alla iniziativa giudiziaria. Ma anche la formula «deciso di non affrettare i tempi» sembra significare la stessa cosa: che la vertenza, cioè, è caduta, o si avvia a cadere. Il comunicato congiunto aggiunge infatti che i rappresentanti delle due parti «hanno compiuto graduali progressi verso un accordo amichevole. La sfortunata malattia dell'autore ha reso necessario continuare tali discussioni per un tempo più lungo del previsto». In un primo tempo l'udienza, che era stata fissata per oggi, era stata rinviata a giovedì.

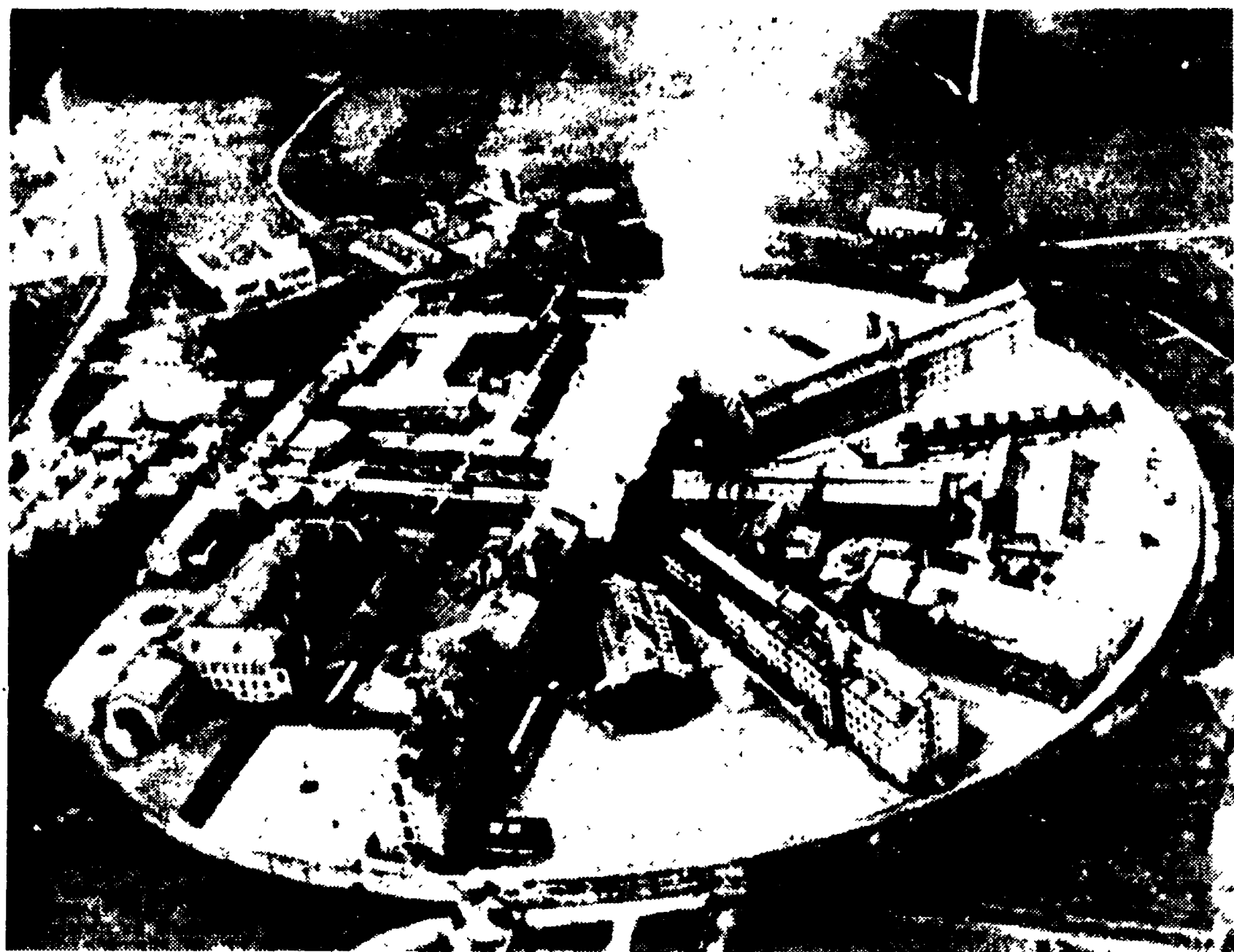
Johnson ha chiesto ai suoi collaboratori di non rilasciare alcuna dichiarazione in merito al libro di William Manchester sulla morte di Kennedy e alla polemica cui ha dato origine. Lo ha detto ai giornalisti il portavoce della Casa Bianca, George Christian, il quale è tornato a smentire la versione degli avvenimenti immediatamente successivi al delitto di Dallas riportata da *Newsweek*. Secondo Christian le dichiarazioni che l'articolo del settimanale attribuisce ad amici ed a «presunti intimi» di Johnson per contestare le rivelazioni di Manchester sono «inesatte».

Intanto le condizioni dell'autore di «Morte di un presidente» sono sensibilmente migliorate.

Gli sono giunti numerosi telegrammi di auguri: tra gli altri quelli di Jacqueline e Robert Kennedy.

Dartmoor

## 1000 POLIZIOTTI DANNO LA CACCIA AGLI EVASI



DARTMOOR (Inghilterra). Mille agenti di polizia e altri 1000 poliziotti, ballano la briglia attorno a Dartmoor alle ricerche dei cinque detenuti evasi liberi dalla locale prigione. Sono stati istituiti 20 posti di blocco.

# Comizi a Pechino contro Liu Sciao Ci e Ten Siao

Anche Ten il 23 ottobre pronunciò una autocritica che è comparsa ieri sui muri della capitale cinese

TOKIO, 27.

La campagna contro Liu Sciao Ci e Ten Siao Pin, rispettivamente presidente della Repubblica popolare cinese e segretario generale del Partito comunista cinese, viene di giorno in giorno intensificata ad opera dei gruppi di guardie rosse e dei dirigenti di questo movimento. Oggi, secondo quanto riferisce da Pechino la *Japanese Broadcasting Company*, un grande comizio di guardie rosse si è svolto allo stadio dei lavoratori di Pechino: nel corso della manifestazione il presidente Liu è stato definito «il Kruscev della Cina» da parte di decine di oratori che si sono succeduti alla tribuna per denunciare le «azioni reazionarie, borghesi e capitalistiche» di quanti — anche da posti di alto rango — si oppongono alla linea del presidente Mao.

«Se non abbattiamo questi due uomini — hanno detto in particolare alcuni oratori riferendosi sia a Liu sia a Ten — il revisionismo e il capitalismo avranno la meglio in Cina». Nessun oratore tuttavia — riferisce ancora la compagnia radiotelevisiva giapponese — ha chiesto l'arresto dei due dirigenti cinesi, il che fa ritenere che l'ipotesi avanzata ieri di una probabile incarcerazione di Ten Siao Pin e Liu Sciao Ci è da ritenersi, almeno per il momento, infondata.

L'agenzia jugoslava *Tanjug* riferisce oggi che anche Ten Siao Pin nell'ottobre scorso pronunciò un'autocritica il cui testo è comparso oggi sui manifesti affissi sui muri della capitale cinese. Tanto Ten Siao Pin quanto Liu Sciao Ci avrebbero pronunciato le loro autocritiche il 23 ottobre scorso. Tutti gli osservatori ritengono, inoltre, a meno di nuovi sviluppi della situazione cinese, che entrambi i dirigenti cinesi debbano lasciare le loro cariche.

D'altra parte, da fonte diretta cinese, si apprende che la lotta politica in Cina è tutt'altro che conclusa. Il *Quotidiano del popolo* insiste oggi sul «pericolo rappresentato da coloro che hanno posti di direzione nell'industria cinese e che ostacola la linea del compagno

colano la linea del compagno Mao, imboccando la via del capitalismo e facendo del loro meglio per promuovere procedure revisionistiche».

Significativamente il giorno le dice che «queste persone non si lasceranno piegare con facilità»: ciò — soprattutto se considerato assieme alle frequenti notizie di manifestazioni di ostilità, nelle fabbriche e anche in alcune città, al movimento delle guardie rosse e alla rivoluzione culturale — prova che la linea degli attuali dirigenti cinesi è osteggiata da strati vasti della popolazione.

Nuova campagna antistatale della gerarchia cattolica

## Trybuna Ludu denuncia una manovra di Wyszynski sui seminari

Improvvisamente il primate ha cercato di impedire le ispezioni statali (sull'insegnamento delle materie «laiche») previste dalla legge e attuate senza incidenti per cinque anni

Dal nostro corrispondente

VARSAVIA, 27. Un nuovo conflitto tra Stato e Chiesa è scoppiato in queste ultime settimane in Polonia ed è venuto a riacutizzare una tensione che dura già da oltre un anno. Allorché l'episcopato polacco e il cardinale primate Wyszynski, attraverso il partito tedesco occidentale la famosa lettera «del perdono incondizionato» e azziarono la loro campagna antistatale, contrapposizione alle celebrazioni del millennio del battesimo, quelle del battesimo cristiano del paese.

Fu l'infelice manovra delle processioni illegali della Madonna di Czestochowa, che avrebbe dovuto mobilitare la folla dei fedeli contro lo Stato e in difesa di una libertà di culto messa in discussione dalle autorità governative, è oggi la volta dei seminari che secondo quanto viene affermato da una recente lettera dell'episcopato ai fedeli, sarebbero minacciati indiscriminatamente di chiusura «per privare così la Chiesa dei suoi giovani capellani».

Stamane, dopo una campagna che dura ormai da due settimane, il cardinale primate Wyszynski, attraverso il partito operaio unificato polacco *Trybuna Ludu* interviene nell'argomento per smascherare questa nuova manovra della gerarchia ecclesiastica e fornire una esauriente analisi dei fatti che non lascia dubbi sullo spiccio atteggiamento del cardinale e sugli scopi affaristici che egli si propone con una caparbiazza degna di miglior causa.

Dal dicembre del '59, in base ad una circolare del ministero dell'Istruzione, riformata da come più tardi in legge approvata dal parlamento, gli ispettori scolastici hanno il diritto di controllare, attraverso periodiche ispezioni, l'attività didattica dei seminari nei quali studiano oltre quattromila alunni. L'introduzione di questo controllo, spiega il giornale, attraverso periodiche ispezioni, è stata una misura sensibile poiché in numerosi seminari si educavano i futuri preti in una atmosfera di immunità nei confronti dello Stato e nel corso delle lezioni sulla materia laica venivano propagate opinioni e orientamenti dannosi dal punto di vista degli interessi della società.

Non è mai stato e non è scopo di questo controllo — dice il giornale — intronarsi nel controllo dell'educazione teologica e «anziché esercitare un'azione di influenza sull'atteggiamento religioso degli alunni, perciò, ribadisce *Trybuna Ludu*, le ispezioni nei seminari guardavano esclusivamente le discipline laiche quali la storia della Polonia e del mondo contemporaneo, il diritto statale sulla libertà di religione, la geografia, la logica e la metodologia scientifica.

Il giornale rileva che per 70 anni, cioè fino all'anno scorso

Dal nostro corrispondente

BUCAREST, 27. Piano economico e bilancio finanziario del 1967, nuova legge per le pensioni e misure per il consolidamento della famiglia, costituiscono gli aspetti di maggiore impegno e interesse di questa sessione di fine d'anno della Grande assemblea nazionale.

I lavori si sono aperti ieri con una relazione del presidente del Comitato di Stato per la

planificazione. Maxim Berghian, che riflette il dibattito che ha avuto luogo in seno al Comitato centrale del Partito comunista romeno e il discorso pronunciato dal compagno Nicolae Ceausescu.

Considerando che il '66 è stato il primo anno del nuovo piano quinquennale, si è rilevato che tutti gli indici del piano economico sono stati superati sia nell'industria che nell'agricoltura e in ogni regione del paese. In particolare, l'incremento della produzione industriale è stato dell'11,5%, col concorso preminente dell'industria chimica e metallurgica e dell'energia elettrica e agricola. L'incremento è stato del 7,2% mentre con la produzione di 130 milioni di quintali di cereali, è stato stabilito un nuovo record nazionale. Nello stesso anno è aumentato dell'8% il rendimento del lavoro, del 7% il reddito nazionale, del 5,5% il salario reale, del 12% gli scambi commerciali.

Queste cifre, che confermano il costante progredire dell'economia romena, sono seguite da un'ampia analisi critica che riguarda i costi di produzione eccessivamente alti (doppi rispetto a paesi sviluppati come la Francia, la Germania federale e l'Italia), il basso rendimento del lavoro e l'esistenza di aziende con salariati improduttivi. L'insufficiente utilizzazione degli impianti, lo spreco di materiale e in particolare di metallo che declassano «un fenomeno di gigantismo». L'alta percentuale di prodotti scadenti e di scorte.

«Possiamo parlare della superiorità economica del socialismo al capitalismo — ha affermato a questo proposito il compagno Ceausescu — ma siamo a quanto esisteranno paesi capitalisti avanzati che produrranno a più basso mercato ed a un livello tecnico superiore, noi non potremo dimostrare questa superiorità».

Errori e negligenze sono stati denunciati in particolare per quanto riguarda la produzione dei beni di consumo e la agricoltura. La nuova legge che verrà data all'industria dei beni di consumo, leggera e alimentare in particolare, nel prossimo anno e nei successivi è stato spiegato col fatto che «la produzione nell'industria pesante non può e non deve significare sottovalutazione dei bisogni della popolazione: non bisogna dimenticare che tutta l'attività di produzione della società è destinata all'uomo, al soddisfacimento dei suoi crescenti bisogni».

Le previsioni di sviluppo economico per il '67 mostrano quindi, per la prima volta, una crescita percentuale maggiore per la produzione dei beni di consumo che per il resto dell'industria e con essa una tendenza nuova che avrà sicuramente interessanti sviluppi. Saranno compiuto un esame attento delle aziende improduttive poiché «non possono essere trasformate in istituti di assistenza sociale», sarà liquidata la pratica della previsione di percentuali di scarti al piano di produzione e pagheranno di persona i colpevoli di negligenza. Saranno dedicate particolare attenzione all'utilizzazione e distribuzione di impianti e macchine utensili, alla qualità e al costo delle merci per renderle competitive sul mercato mondiale.

Il ministro delle finanze Aurel Violi ha illustrato al parlamento il bilancio dello Stato per il prossimo anno. Esso prevede una entrata di 124 miliardi e 100 milioni di lei e una uscita di 123 miliardi e 100 milioni. I cittadini vi concorreranno direttamente, con imposte e tasse, per il 67%.

Nel volume della spesa, la cifra più grossa, 82 miliardi e 400 milioni, pari al 67% dell'intero bilancio — 11 miliardi e 300 milioni in più rispetto al '65 — è quella relativa allo sviluppo dell'economia. In particolare, 38 miliardi e 700 milioni saranno destinati all'industria e 15 miliardi e 500 milioni all'agricoltura. 27 miliardi e 300 milioni di lei (22,1% del bilancio) andranno alle spese sociali e culturali, 7 miliardi e mezzo alla pubblica istruzione, 3 miliardi e 300 milioni alla sanità.

Viene quindi la spesa militare che ammonta a 5 miliardi di lei, pari al 4% del bilancio statale. A questo proposito il ministro Violi ha detto che «militando costantemente per la difesa del paese e per i rapporti di buon vicinato con tutti i popoli, la Romania conserverà in pari tempo la stessa vigilanza rafforzando la propria capacità difensiva».

Il bilancio assegna quindi un miliardo e 800 milioni di lei al programma unitario di ricerca scientifica e 3 miliardi e 400 milioni alla costruzione di alloggi.

Sergio Mugnai

Meno morti (602) per le feste natalizie

## Provvidenziale la neve per gli autisti U.S.A.

Ha viaggiato un milione di macchine in meno

## Papandreu appoggerà il governo d'affari (ma suo figlio non lo segue)

CHICAGO (Illinois), 27. I morti sulle strade statunitensi durante i tre giorni di festa del 24, 25 e 26 dicembre sono stati 602, meno dei 720 dell'anno scorso: fu quello un triste primato.

Anche se la cifra è destinata ad aumentare per il probabile ritardo arrivo di altri rapporti sugli incidenti del traffico, si dovrebbe restare lontani dalla cifra di 650-750 vittime prevista dall'Ente nazionale per la sicurezza sulle strade.

Secondo un portavoce dell'Ente la cifra è risultata inferiore anche grazie ad una violenta tempesta di neve in parte del paese — dall'Oklahoma al New England — che ha consigliato a un milione di automobilisti di restare a casa.

Altre vittime hanno fatto gli incendi scoppiati durante il weekend natalizio negli Stati Uniti, che hanno stroncato 29 giovani vite. Cinque fratelli, in età compresa tra i 5 anni e i sette mesi, sono morti a Ohiott, nel Maryland. Quattro fratelli, dai 19 ai 6 anni, sono periti in un incendio a Williams, California. Tre fratelli tra i 17 e i 10 anni sono morti tra le fiamme a New York. Ad Anchorage, Alaska, il fuoco ha ucciso quattro fratelli.

ADDIS ABEBA, 27. Le chiese monolitiche di Lalibela, nell'Etiopia settentrionale, saranno restaurate dal prof. Sandro Angelini, direttore del Museo archeologico di Bergamo, per incarico del Fondo internazionale per i monumenti e dell'apposito Comitato, sotto il patronato di Haile Selassie.

Lalibela è stata classificata tra le meraviglie archeologiche del mondo, e capace di sostenere il confronto con i templi faraonici di Abu Simbel, con la differenza che questi ultimi hanno soltanto la facciata scolpita nella roccia mentre le undici chiese di Lalibela sono scavate nella roccia e completamente isolate dal mondo; dalla roccia stessa sono ricavate volte e pareti.

La città archeologica di Lalibela risale a circa l'anno mille quando l'impero cristiano d'Etiopia era ridotto, per la pressione esterna musulmana, alle sole province dell'Altopiano, tra il Nilo ed il Taccazzè. Si deve alla dinastia Zaghe l'impiego di numerosi artigiani ept. di Alessandria, fuggiti alle persecuzioni del califfo Hakakim, i quali diedero un sensibile apporto culturale e tecnico alla costruzione delle chiese ipogee e monolitiche, che per secoli sono state centri di fede e di pellegrinaggio delle popolazioni etiopiche.

Le locali autorità, nell'intento di aprire al turismo la località archeologica, hanno portato a termine una serie di opere di restauro, con la costruzione di una

strada di collegamento, con la istituzione di un servizio aereo regolare e con l'edificazione di alberghi. E' compito ora del professor Angelini completare i progetti che, grosso modo, seguiranno quelli della città archeologica di Roma.

L'opera del prof. Angelini continua una tradizione italiana di studi della zona di Lalibela; tra i più recenti, vi sono quelli di Monti della Corte, dell'Università di Pavia, e di Lino Bianchi Barriera, dell'Istituto per l'Oriente.

per i vostri annunci, per le vostre richieste, in tutto il mondo, rivolgetevi alla

**SERVIZIO ESTERO**

a vostra disposizione la stampa dei continenti - per informazioni e preventivi:

PIAZZA S. LOMBARDO IN LUCINA, 30  
TEL. 672.941 - 684.400 - 688.541/5

In Etiopia

## Un italiano restaurerà le chiese di Lalibela

E' il prof. Sandro Angelini, direttore del Museo archeologico di Bergamo — Un complesso archeologico fra i più importanti del mondo

ADDIS ABEBA, 27. Le chiese monolitiche di Lalibela, nell'Etiopia settentrionale, saranno restaurate dal prof. Sandro Angelini, direttore del Museo archeologico di Bergamo, per incarico del Fondo internazionale per i monumenti e dell'apposito Comitato, sotto il patronato di Haile Selassie.

Lalibela è stata classificata tra le meraviglie archeologiche del mondo, e capace di sostenere il confronto con i templi faraonici di Abu Simbel, con la differenza che questi ultimi hanno soltanto la facciata scolpita nella roccia mentre le undici chiese di Lalibela sono scavate nella roccia e completamente isolate dal mondo; dalla roccia stessa sono ricavate volte e pareti.

La città archeologica di Lalibela risale a circa l'anno mille quando l'impero cristiano d'Etiopia era ridotto, per la pressione esterna musulmana, alle sole province dell'Altopiano, tra il Nilo ed il Taccazzè. Si deve alla dinastia Zaghe l'impiego di numerosi artigiani ept. di Alessandria, fuggiti alle persecuzioni del califfo Hakakim, i quali diedero un sensibile apporto culturale e tecnico alla costruzione delle chiese ipogee e monolitiche, che per secoli sono state centri di fede e di pellegrinaggio delle popolazioni etiopiche.

Le locali autorità, nell'intento di aprire al turismo la località archeologica, hanno portato a termine una serie di opere di restauro, con la costruzione di una

strada di collegamento, con la istituzione di un servizio aereo regolare e con l'edificazione di alberghi. E' compito ora del professor Angelini completare i progetti che, grosso modo, seguiranno quelli della città archeologica di Roma.

L'opera del prof. Angelini continua una tradizione italiana di studi della zona di Lalibela; tra i più recenti, vi sono quelli di Monti della Corte, dell'Università di Pavia, e di Lino Bianchi Barriera, dell'Istituto per l'Oriente.

per i vostri annunci, per le vostre richieste, in tutto il mondo, rivolgetevi alla

**SERVIZIO ESTERO**

a vostra disposizione la stampa dei continenti - per informazioni e preventivi:

PIAZZA S. LOMBARDO IN LUCINA, 30  
TEL. 672.941 - 684.400 - 688.541/5

Varsavia

## Forte incremento degli scambi polacco-sovietici

Previsto per il 1967 un aumento del 16 per cento

Dal nostro corrispondente

VARSAVIA, 27. Al termine di negoziati tra il ministro per il Commercio estero sovietico Patolichev e il suo collega polacco Trompeznyski è stato firmato a Varsavia un accordo commerciale che prevede per il 1967 un aumento degli scambi tra i due paesi di oltre il 16%. E' stato il protocollo commerciale più importante firmato dalla Polonia nel corso dell'anno che sta per concludersi. E, stando a quanto si afferma negli ambienti politici, segna, se non proprio una svolta, senza dubbio l'inizio di una fase nuova nello sviluppo multilaterale degli scambi commerciali e dei rapporti economici tra Polonia e Unione Sovietica, nel senso che era stato preannunciato dal compagno Gornulka pochi giorni or sono, al suo rientro da Mosca dove i temi economici erano stati al centro della discussione bilaterale.

Due elementi vanno messi in primo piano nella valutazione di questo protocollo: l'aumento considerevole della esportazione di macchinari e impianti polacchi verso l'Unione Sovietica e quindi la possibilità di sbocchi per una industria meccanica che ha raggiunto livelli tecnici notevoli ma che finora ha tentato a trovare mercati in occidente e dall'altra parte, l'altrettanto considerevole aumento da parte sovietica delle forniture non solo di macchinari e di impianti necessari per l'industria polacca, ma di cereali e di materie prime di

Tutta Calcutta (sei milioni di abitanti) è senza riso

CALCUTTA, 27. Agli oltre sei milioni di abitanti di Calcutta verrà a mancare, a partire da oggi, il principale nutrimento, il riso, in seguito all'esaurimento totale delle riserve di tale alimento dovute ad una siccità che non ha avuto l'eguale negli ultimi 75 anni. Questo drammatico annuncio è stato dato dal primo ministro del Bengala occidentale, P.C. Sen.

ANNUNCI ECONOMICI

14) MEDICINA IGIENE L. 50

A.A. SPECIALISTA veterane pelle distinzioni speciali. Dottor M. GLIETTA, via Orsino, 49 - Firenze - Tel. 298.371.

Direttori: MAURIZIO FERRARA ELIO QUERCIO

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 455

UNIONE REDAZIONE LUDU  
 AMMINISTRAZIONE: VIA  
 VIA TURATI 19 - Telefono  
 centralino: 490351 490352  
 490353 490354 490355  
 490356 490357 490358  
 490359 490360 490361  
 490362 490363 490364  
 490365 490366 490367  
 490368 490369 490370  
 490371 490372 490373  
 490374 490375 490376  
 490377 490378 490379  
 490380 490381 490382  
 490383 490384 490385  
 490386 490387 490388  
 490389 490390 490391  
 490392 490393 490394  
 490395 490396 490397  
 490398 490399 490400

mezzogiorno 3100. Estero: annuo 3000. Mensile: 300. Cronaca L'UNITA' VIR NUOVE RINASCITA: 7 numeri annuo 25000. Mensile: 2500. 25000 - RINASCITA + CRITICA MARXISTA: annuo 9000. Mensile: 900. Concessione esclusiva S.P.L. (Società per la Pubblica istruzione) Roma - 100. Finanziaria in Lucina n. 28, e sue succursali in Italia - Telefoni 68343 - 3 - 3 - 4 - 5 - Tariffe (millimetri colonie): Commerciale: Chiama L. 700. Domestica: 500. Cronaca Lire 250. Necrologia Partecipazione Lire 150 + 100. Domestica Lire 150 + 100. Finanziaria Banche L. 500 Legali L. 350

Stab. Tipografico G.A.T. 8 Roma - Via dei Turati n. 19